

IL CORNO DA CACCIA

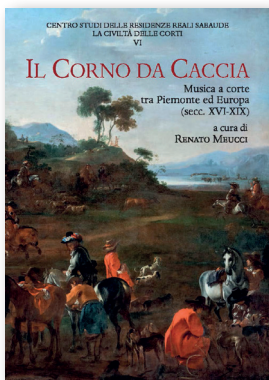
MUSICA A CORTE TRA PIEMONTE ED EUROPA (SECC. XVI-XIX)

A CURA DI RENATO MEUCCI

È noto il ruolo che la corte francese ebbe nell'adottare nelle cacce reali, a partire almeno dal XVI secolo, piccoli corni con una voluta al centro del canneggio, mentre è di recente evidenza il fatto che il modello 'a cerchio ampio', in grado di emettere molti più suoni, abbia fatto la sua prima comparsa altrove. L'attestazione a Venaria Reale di 20i di Jan

Miel, datati con certezza 1659-1661, ha retrodatato di quasi vent'anni l'esistenza di tale modello rispetto alla ben più nota apparizione a Versailles, spiegando così anche la sua tempestiva adozione in altre corti collegate con Torino, in particolare Monaco di Baviera.

Il primo impiego teatrale del corno da caccia avvenne invece con tutta probabilità a Vienna, dove lo strumento fu am-



messo nel 1713 nell'orchestra di corte, dilagando presto in tutti i territori di pertinenza imperiale: non da ultimo a Napoli, dove cominciò a essere usato in una funzione armonica pienamente integrata col resto dell'orchestra, una modalità ben presto propagatasi ovunque in Europa. Con queste premesse si è svolto il convegno del 2020

di cui si presentano gli atti, incontro che ha abbracciato i più diversi ambiti disciplinari: da quello storico a quello terminologico, da quello musicologico a quello iconografico, a quello sociale ed economico, presentando un insieme di contributi che rappresentano una sintesi di tutti – o quasi – gli approcci possibili della ricerca su uno strumento musicale, ossia della ricerca organologica.

Between the 16th and early 18th centuries, the articulated history of the hunting horn at European courts was marked by the development of the instrument through its use in the hunting field, followed by its parallel transition to the theatrical repertoire. The volume offers interesting insights into this peculiar instrument, reconstructing its vicissitudes from multiple perspectives: from historical to terminological issues, from musicological and iconographic studies to socioeconomic aspects. The series of contributions presented here provide a comprehensive overview of almost all the possible approaches of organological research, that is, research on a musical instrument.

Centro Studi delle Residenze Reali Sabaude. La civiltà delle corti, vol. 6

2023, cm 17 × 24, XL-294 pp. con 40 tavv. colore

[ISBN 978 88 222 6874 7]

<http://www.olschki.it/libro/9788822268747>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214

IL CORNO DA CACCIA

MUSICA A CORTE TRA PIEMONTE ED EUROPA (SECC. XVI-XIX)

A CURA DI RENATO MEUCCI

Premessa, Candidatura e Riconoscimento UNESCO • PIETRO PASSE-
RIN D'ENTRÈVES - GIORGIO MARIN-
NELLO, *Il convegno alla Venaria Reale
nella prospettiva della Candidatura
UNESCO* • ELENA SINIBALDI,
*Etnomusicologia e contemporaneità:
una lettura dei fatti e contesti musicali
tra storia, politica, culture e produzioni
della conoscenza* • RENATO MEUCCI,
Introduzione • JEAN-PIERRE CHALI-
NE, *Introduzione* • Christian Ahrens,
*Corni da caccia (Waldhörner) at the
electoral Court of Saxony* • LIVIO MARCALETTI,
*Hunting Horns and Venatorial Scenes in Viennese
Baroque Opera* • GABRIELE ROCCHETTI, CORNO
VEL CLARINO: *corni o trombe, ovvero 'corni alla ma-
niera di trombe'* • TEREZA ZURKOVÁ, *La musica da
caccia nei Paesi boemi del Sei e Settecento* • ISKRENA
YORDANOVA, *Le «trombe da caccia»*. *Il corno nelle
compagini orchestrali portoghesi del Settecento* •
SILVANA BESSONE - Rita Dargent, *A hint of cele-
bration among the Coaches. The royal collection of
wind instruments at the National Coach Museum
in Lisbon* • JOHN HUMPHRIES, *The various uses
of the horn beyond the concert room in 18th century
Britain: hunting, water parties, pleasure gardens, the*



military, mischief and merrymaking
• CORINNE VAAST, *Carlin (?-1781)
et les Blanvalet (1691-début XIXe
siècle) facteurs à la Cour aux trajectoi-
res exceptionnelles* • CRISTIAN BOSCH,
*I corni da caccia 'Carlin' (Issogne-
Valle d'Aosta) e 'Seysse' (Piemonte).
Considerazioni tecnico-costruttive* •
CATHERINE MASSIP, *La trompe de
chasse en France de la Révolution à
la Monarchie de Juillet: continuités ou
discontinuités?* • RENATO MEUCCI,
On the early history of the horn in

*Turin, Versailles, and Nuremberg, with some remarks
on differences in brass manufacture* • BRUNO
FARINELLI, *Il richiamo di Sant'Uberto. Corni da
caccia, celebrazioni e santità ai confini dell'Impero
(XVI-XVIII secolo)* • LUCA ROSSETTO CASEL,
*Corni e cornisti nel Settecento torinese. Le forma-
zioni musicali e le istituzioni, le fonti archivistiche*
• FLORENCE GÉTREAU, *Les peintures de Jan Miel
(1659-1661) dans la Sala di Diana à la Venaria
Reale: contexte, modèle(s), impact* • FRANCESCA
ODLING - LORENZO GIRODO, *Documenti sulla
costruzione degli strumenti a fiato a Torino fra XVII
e XVIII secolo* • Crediti fotografici • Biografie
degli Autori • Indice dei nomi

RENATO MEUCCI, musicista e organologo, ha studiato chitarra e corno a Roma e Milano e filologia classica all'Università di Roma. Dopo aver lavorato per circa dieci anni come suonatore di corno *freelance*, si è dedicato alla musicologia. È stato professore ordinario di Storia della Musica e direttore (2011-2017) presso il Conservatorio di Novara e direttore dei Conservatori di Aosta e di Livorno. Il suo principale interesse è la storia e la tecnologia degli strumenti musicali, mentre i suoi contributi riguardano la storia della musica, l'iconografia, l'etnomusicologia, l'orchestrazione e la pratica esecutiva nel XVIII e XIX secolo. Dal 1993 al 2007 è stato Presidente della Fondazione Italiana per la Musica Antica. Ha conseguito il Christopher Monk Award della Historic Brass Society nel 2003, l'Anthony Baines Prize della Galpin Society nel 2010 e il Curt Sachs Award della American Musical Instrument Society nel 2012. È autore di *Strumentaio. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale* (Venezia, Marsilio, 2008).

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214